

via Martiri della Libertà, 8
35137 Padova
amministrazione.centrale@pec.unipd.it
C.F. 80006480281
P.IVA 00742430283
www.unipd.it

LINEE GUIDA IN MATERIA DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE, INDUSTRIALE E RISERVATEZZA RELATIVE A TIROCINI E TESI DI LAUREA SVILUPPATE IN COLLABORAZIONE CON AZIENDE

DEFINIZIONI

- La **proprietà intellettuale** è regolata dalla legge sul diritto d'autore (l. 633/1941 e ss.mm.ii.) e vi rientrano in particolare: opere letterarie, artistiche, musicali, programmi per elaboratore e banche dati.
- La **proprietà industriale** è regolata dal Regolamento Brevetti dell'Università di Padova e dal Dlgs. 30/2005 (e ss.mm.ii.) e si occupa in particolare di: brevetti, modelli di utilità, marchi, disegni e modelli.
- I **diritti patrimoniali** rappresentano i diritti di sfruttamento economico dell'invenzione (p. industriale) o dell'opera (p. intellettuale), es. diritto di produrre, vendere, licenziare a terzi, pubblicare i risultati generati durante il tirocinio. Tali diritti possono essere ceduti a terzi.
- I **diritti morali** riguardano la paternità dell'invenzione o dell'opera, cioè l'essere riconosciuto autore o inventore. Tale diritto è perpetuo e non può essere ceduto a terzi.
- Il **tirocinio** è un periodo di orientamento e di formazione svolto presso un'azienda (o un ente). Non si configura come rapporto di lavoro.
- **embargo** è il periodo in cui una tesi o altro prodotto della ricerca è mantenuto ad accesso riservato (rif. Regolamento per l'Accesso Aperto alla produzione scientifica dell'Università di Padova).

TITOLARITÀ DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE

In base al [Regolamento Brevetti](#) dell'Università di Padova i diritti patrimoniali sulla proprietà intellettuale e industriale, generata dal tirocinante durante il periodo di tirocinio e nell'esecuzione delle attività previste dal progetto formativo e di orientamento, appartengono al tirocinante stesso, qualora il tirocinio sia svolto all'interno dell'azienda senza uso di attrezzature, strutture o mezzi finanziari appartenenti all'Ateneo.

È tuttavia comune che l'azienda chieda di cederle i diritti patrimoniali per poter sfruttare i risultati, poiché solitamente il tirocinio si svolge utilizzando esclusivamente mezzi, spazi e attrezzature nonché know-how e dati messi a disposizione da parte dell'azienda/ente ospitante stesso. Nulla vieta al tirocinante di procedere con la cessione di tali diritti all'azienda.

La cessione può avvenire sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso, quindi dietro pagamento di un corrispettivo/premio. È facoltà del tirocinante definire tali aspetti assieme all'azienda: in entrambi i casi, nulla è dovuto all'Ateneo.

La cessione di questi diritti deve rispettare però alcuni vincoli: in particolare deve essere esplicitamente limitata ai risultati generati esclusivamente dal tirocinante nell'esecuzione delle attività svolte durante il tirocinio, utilizzando mezzi, spazi e attrezzature messi a disposizione dell'azienda/ente ospitante.

È importante essere consapevoli che se i risultati sono stati generati nell'ambito del tirocinio con il **contributo determinante ed effettivo¹ di personale dell'Università**, potrebbe essere necessario **riconoscerne la contitolarità** e quindi **l'accordo di cessione dovrà coinvolgere anche l'Ateneo**. Questo potrebbe essere il caso di una tesi laurea che nasce dal tirocinio ma viene poi ulteriormente elaborata con il contributo del relatore.

La cessione dei diritti patrimoniali sui risultati generati durante il tirocinio non impedisce di mantenere il diritto morale ad essere riconosciuto/a autore o inventore. La cessione, tuttavia, impedisce lo sfruttamento economico dell'opera o invenzione da parte di chi la cede: solo l'azienda dunque potrà sfruttare economicamente/commercialmente le opere/invenzioni per le quali sono stati ceduti i diritti patrimoniali.

¹ Per contributo determinante ed effettivo si deve intendere un contributo senza il quale quel risultato non si sarebbe generato

RISERVATEZZA

Le aziende/enti ospitanti molto spesso chiedono ai tirocinanti di sottoscrivere un accordo di riservatezza (spesso chiamato NDA - Non Disclosure Agreement, oppure Confidentiality Agreement), per impegnarli a mantenere riservate tutte le informazioni di cui verranno a conoscenza durante il periodo di tirocinio, anche per un periodo successivo al termine dello stesso.

È dunque obbligatorio non divulgare o comunicare a terzi informazioni di cui si viene a conoscenza durante il tirocinio (siano esse di natura scientifica, produttiva, di mercato o di strategia), a meno che l'azienda non dia il suo consenso esplicito. Solitamente viene indicato un termine oltre il quale i vincoli di riservatezza non sono più efficaci (generalmente 5 anni), oppure possono restare efficaci fino a quando le informazioni non diventino note al pubblico, non per comportamento illegittimo del soggetto che le ha ricevute.

L'Università non assume alcuna responsabilità per l'inosservanza degli obblighi di riservatezza in capo al tirocinante, quindi i Dipartimenti non devono firmare accordi di riservatezza con le aziende a tale proposito.

TESI DI LAUREA

Se i risultati dell'attività di tirocinio saranno oggetto di una tesi di laurea, è necessario che il laureando ponga attenzione alle eventuali informazioni riservate inserite nella tesi, la cui divulgazione, anche durante la discussione finale, potrebbe compromettere il deposito di eventuali brevetti o violare comunque gli obblighi di riservatezza nei confronti dell'azienda. L'azienda potrà richiedere di visionare il testo per accertare che non contenga determinate informazioni riservate ed eventualmente potrà chiedere di rimuoverle.

Le modalità di interazione con l'azienda dovranno essere disciplinate **nell'accordo di riservatezza tra tirocinante e azienda**.

Qualora la tesi contenga informazioni riservate di cui l'azienda non autorizza la divulgazione, si dovrà procedere con la richiesta di embargo, per mantenere segreto il testo della tesi di laurea e dunque tutelare i risultati brevettabili e/o le informazioni oggetto dell'accordo di riservatezza.

In sede di discussione finale, considerato che di norma la discussione è pubblica, è necessario evitare di esporre informazioni riservate perché di fatto tale discussione rappresenta una divulgazione che viola l'obbligo di riservatezza.

Per maggiori informazioni relative all'embargo della tesi si rimanda alla pagina <https://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/biblioteca-digitale/per-chi-pubblica/open-access> e al [Regolamento per l'Accesso Aperto \(Open Access\) alla produzione scientifica dell'Università di Padova](#)
Per richieste di chiarimento: <https://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/aiuto>

Il relatore e controrelatore della tesi di laurea potrebbero venire a conoscenza delle informazioni confidenziali dell'azienda che sono necessarie per l'elaborazione della tesi. In questo caso, su richiesta dell'azienda, sarà possibile sottoscrivere un accordo di confidenzialità tra Università (a firma del Direttore/Direttrice/Vice-direttore/Vice-direttrice di Dipartimento di afferenza del Relatore) e Azienda.

Questo accordo dovrà essere **limitato alle sole informazioni di cui il relatore verrà a conoscenza per valutare il lavoro del tesista**. L'azienda si dovrà assicurare che le informazioni scambiate siano individuate come CONFIDENZIALI. È disponibile un modello di accordo di riservatezza [nell'area riservata dell'Ufficio Terza Missione e Valorizzazione della Ricerca – Settore Innovazione, trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese](#).